



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 23/04/2013
nr. 0002896
Classifica I. S. 4. Fase. 59
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

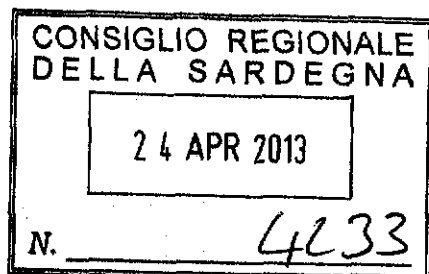
- > On. Claudia Lombardo
Presidente
- > On. Cesare Moriconi
- Gruppo Partito Democratico

Oggetto: Consiglio regionale della Sardegna. Interrogazione n.1084/A sulla necessità di sospensione del provvedimento di adozione del Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF) di Uta, in attesa della discussione urgente della mozione n. 249 in Consiglio regionale. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.3352 del 15 aprile 2013 inviatami dalla Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna.

Con i migliori saluti.

Ugo Cappellacci



SA + S. Pres.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA



Il Direttore Generale

2583
2524

Prot. n. 3352
CLASSIFICA: XIII.11.4
FASCICOLO: PSFF

Cagliari, 15 APR. 2013



- > Al Presidente
Ufficio di Gabinetto
SEDE PRESIDENZA@PEC.REGIONE.SARDEGNA.IT
- > e, p.c. All'Assessore dei Lavori Pubblici
SEDE LL.PP. ASSESSORE@PEC.REGIONE.SARDEGNA.IT

Oggetto: Consiglio Regionale della Sardegna - Interrogazione n. 1084/A (Moriconi) sulla necessità di sospensione del provvedimento di adozione del Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF) di Uta, in attesa della discussione urgente della mozione n. 249 in Consiglio regionale. Risposta alla nota di richiesta notizie prot. n. 2583 in data 11.04.2013.

Con riferimento alla interrogazione indicata in oggetto, ed alla VS cortese nota prot. n. 2583 in data 11.04.2013 di richiesta notizie, si precisa quanto segue.

Come già evidenziato nelle nostre precedenti note n. 2439 in data 19.03.2013 e n. 2727 in data 27.03.2013, che si allegano in copia, la Comunità Europea, con la Direttiva 2007/60/CE del 23.10.2007 (recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 23.02.2010, n. 49), ha fornito agli Stati membri le indicazioni che devono essere seguite ai fini della valutazione e della gestione dei rischi derivanti dalle alluvioni, nonché le indicazioni precise delle date entro cui devono essere eseguite le attività correlate. In particolare, il disposto dell'art. 6 della Direttiva impone che entro il 22.12.2013 vengano predisposte idonee mappe della pericolosità e del rischio alluvioni. Nel D.Lgs. n. 49/2010 lo Stato Italiano ha fissato il termine per predisporre le succitate mappe al 22.06.2013. Riassumendo quanto sopra esposto, entro il 22.06.2013 il PSFF, che rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione Sardegna potrà ottemperare alle citate disposizioni, dovrà essere definitivamente adottato e completato con le mappe del rischio alluvioni, che potranno essere redatte solo a seguito dell'adozione definitiva delle mappe di pericolosità. La mancata



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

ottemperanza alle succitate prescrizioni della Direttiva espone l'Amministrazione regionale al rischio di una procedura di infrazione con la conseguente irrogazione di sanzioni.

Pertanto, in adempimento alla normativa vigente, una volta esaminate e valutate le osservazioni presentate dal Comune di Uta, si ritiene che il Comitato Istituzionale debba deliberare individuando le mappe di pericolosità nel territorio di Uta.

Il Direttore Generale

Dott. Ing. Maurizio Cittadini

Maurizio Cittadini



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Trasmesso pdf
Via PEC

V

Il Direttore Generale

Prot. n. 8727

Cagliari, 27.03.2013

CLASS. J-6.5

- > Al Presidente
Ufficio di Gabinetto
SEDE
- > e, p.c. All'Assessore dei Lavori Pubblici
SEDE

Oggetto: Consiglio Regionale della Sardegna - Interpellanza n. 406/A (Moriconi - Diana - Cuccu - Meloni) sullo stato di attuazione dell'iter di adozione del Piano stralcio delle fasce fluviali del bacino regionale della Sardegna (PSFF).

Con riferimento alla interpellanza n. 406/A (Moriconi - Diana - Cuccu - Meloni), ed alla VS cortese nota n. 2151 in data 27.03.2013, con la presente si confermano i contenuti della nostra precedente nota n. 2439 in data 19.03.2013, che si allega in copia.

Il Direttore Generale

Dott. Ing. Maurizio Cittadini



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

Prof. n. 2439

CLASS. I. 6.4

Cagliari, 19. 03. 2013

- > Al Presidente
Ufficio di Gabinetto
SEDE
- > e, p.c. All'Assessore dei Lavori Pubblici
SEDE

Oggetto: Consiglio Regionale della Sardegna - Interrogazione n. 1066 (Moriconi – Diana – Cuccu – Meloni) sullo stato di attuazione dell'iter di adozione del Piano stralcio delle fasce fluviali del bacino regionale della Sardegna (PSFF).

Con riferimento alla interrogazione n. 1066 (Moriconi – Diana – Cuccu – Meloni), inerente lo stato di attuazione dell'iter di adozione del Piano stralcio delle fasce fluviali del bacino regionale della Sardegna (PSFF) da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, si precisa quanto segue.

Con la Deliberazione n. 1 del 03.09.2012, pubblicata sul B.U.R.A.S. del 13.09.2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha deliberato di procedere all'adozione preliminare, ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2006 e dell'art. 1 lettera f) della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.06.2011, dello stralcio funzionale del Piano di Bacino distrettuale denominato: "Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello Studio denominato Progetto di Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)", ad esclusione dei territori dei Comuni di Bosa, Terralba, Uta e Villasor.

Con la Deliberazione n. 1 del 31.10.2012, pubblicata sul B.U.R.A.S. del 15.11.2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha deliberato di procedere all'adozione preliminare, ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2006 e dell'art. 1 lettera f) della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.06.2011, del Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, relativamente ai territori dei Comuni di Bosa e Villasor.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

Nella seduta del 31.10.2012, per quanto concerne i Comuni di Terralba e Uta, il Comitato Istituzionale ha preso atto degli ulteriori studi ed osservazioni al Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, presentati dai medesimi Comuni in aggiunta alle osservazioni già presentate, dando mandato alla Segretario dell'Autorità di Bacino di procedere all'esame delle ulteriori osservazioni.

Per quanto concerne Terralba, l'ulteriore osservazione presentata dal Comune con nota prot. n. 19055/UT in data 28.09.2012 è stata sottoposta ad istruttoria anche da parte dell'ATI appaltatrice e della Direzione di Progetto e Consulenza Scientifica e, con nota prot. n. 8986 del 16.10.2012, il Segretario dell'Autorità di Bacino ha richiesto approfondimenti allo studio, proponendo nel contempo un incontro al fine di meglio precisare le proprie richieste. A seguito delle note del Comune di Terralba prot. n. 21238/UT in data 26.10.2012 e del Segretario dell'Autorità prot. n. 9417 del 31.10.2012, il succitato incontro venne fissato in data 15.11.2012. A conclusione del medesimo incontro, cui hanno preso parte il Sindaco del Comune di Terralba, i tecnici della IPROS incaricati dallo stesso Comune, l'Assessore dei LLPP della RAS, il Segretario dell'Autorità di Bacino, i tecnici dell'ATI ed i tecnici dell'Agenzia del Distretto Idrografico, con nota prot. n. 10157 in data 19.11.2012, il Segretario dell'Autorità di Bacino ha ribadito al Comune di Terralba la necessità che lo studio presentato dallo stesso Comune venisse completato e portasse ad una proposta di tracciamento delle fasce di inondazione per i diversi tempi di ritorno. Il Comitato Istituzionale nella seduta del 09.01.2013, convocata in base a quanto disposto dal medesimo Comitato nella seduta del 12.12.2012, ha sospeso ancora una volta l'adozione preliminare del PSFF per il territorio del comune di Terralba in quanto lo stesso Comune il 07.01.2013, con nota prot. n. 344/UT, ha trasmesso ulteriori integrazioni al proprio studio.

Per quanto concerne tali ultime integrazioni presentate dal Comune di Terralba, le stesse sono state sottoposte anche all'esame dell'ATI e della D.P.C.S., che hanno provveduto all'analisi completa dello studio (nota dell'ATI prot. n. FR/cc/53 in data 05.02.2013 e nota di validazione della Direzione di Progetto e Consulenza Scientifica in data 20.02.2013), ed hanno espresso un parere negativo sulla proposta formulata dal comune di Terralba.

Per quanto concerne il comune di Uta, nella seduta del 09.01.2013, sono state sottoposte all'adozione del Comitato Istituzionale le controdeduzioni a tutte le osservazioni presentate dal Comune di Uta, unitamente alla proposta di adozione preliminare del PSFF per il territorio del medesimo comune. Nel corso della stessa seduta, così come disposto dal Comitato Istituzionale nella precedente seduta in data 12.12.2012, si è proceduto all'audizione del Sindaco di Uta e dei



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

Tecnici incaricati dal Comune per la formulazione delle osservazioni al PSFF. A seguito dell'audizione il Comitato ha ritenuto di sospendere ancora una volta l'adozione preliminare del PSFF per il territorio del comune di Uta, e di formulare un quesito all'Università di Cagliari relativamente alla attendibilità dei metodi di stima delle portate impiegati. In particolare, preso atto delle dichiarazioni dei Tecnici incaricati dal comune di Uta, e considerato che gli stessi Tecnici ricoprono l'incarico di ricercatori nell'Università di Cagliari, il Comitato ha ritenuto necessario acquisire la posizione ufficiale della stessa Università sul metodo di stima diretto delle portate al colmo basato sull'analisi regionale dei parametri della distribuzione di probabilità TCEV, sviluppato all'interno del Progetto VAPI (VALutazione PIene) del GNDICI - CNR e redatto per la Sardegna dall'unità operativa dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Cagliari; il Segretario dell'Autorità di Bacino, su mandato del Comitato Istituzionale, ha inviato all'Università di Cagliari la nota di richiesta di chiarimenti prot. n. 350 in data 14.01.2013.

Con nota prot. n. 3208/2013 in data 11.02.2013 (trasmessa a mezzo PEC in data 20.02.2013 e assunta al protocollo dell'ADIS al n. 1565 in data 20.02.2013), l'Università di Cagliari ha precisato di non essere stata in alcun modo coinvolta in studi o progetti predisposti dal comune di Uta al fine di formulare osservazioni al PSFF. Nella medesima nota l'Università ha inoltre confermato la validità della metodologia prevista dal Progetto VAPI, senza escludere l'applicabilità del metodo al Fluminimannu, precisando di aver direttamente svolto "un'ampia e intensa attività che si è protratta per oltre un decennio", relativamente alla quale ha allegato la sintesi delle numerose pubblicazioni prodotte.

Per quanto concerne lo studio presentato dal Comune di Uta con nota prot. n. 15531 in data 22.10.2012, lo stesso è stato sottoposto anche all'esame dell'ATI e della D.P.C.S., che hanno provveduto all'analisi completa dello stesso (nota dell'ATI prot. n. FR/cc/578 in data 05.12.2012 e note di validazione della Direzione di Progetto e Consulenza Scientifica in data 06.12.2012 e in data 08.01.2013), ed hanno espresso un parere negativo sulla proposta formulata dal comune di Uta.

In merito alla metodologia utilizzata dal PSFF nella valutazione delle portate di piena, appare importante evidenziare che il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180", al punto 2.2 "Aree a rischio idraulico" precisa che "ove possibile, è consigliabile che gli esecutori traggano i valori di riferimento della portata al colmo di piena con



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

assegnato tempo di ritorno dalle elaborazioni eseguite dal Servizio idrografico e mareografico nazionale oppure dai rapporti tecnici del progetto VAPI messo a disposizione dal GNDCI-CNR.

Giova altresì precisare che l'adozione preliminare del Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, relativamente ai territori dei comuni di Uta e di Terralba è stata proposta al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino a partire dalla seduta del 01.08.2012, ed il medesimo argomento era all'ordine del giorno anche delle ultime convocazioni del Comitato Istituzionale (06.03.2013 e 13.03.2013), che sono state rinviate per mancanza del numero legale.

In ultimo appare importante richiamare il quadro normativo in cui si inserisce il Progetto del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, di modo da avere uno scenario completo degli adempimenti futuri e della tempistica che dovrà essere necessariamente rispettata dalla Regione Sardegna. Come è noto, la Comunità Europea, con la Direttiva 2007/60/CE del 23.10.2007 (recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 23.02.2010, n. 49), ha fornito agli Stati membri le indicazioni che devono essere seguite ai fini della valutazione e della gestione dei rischi derivanti dalle alluvioni, nonché le indicazioni precise delle date entro cui devono essere eseguite le attività correlate. In particolare, il disposto dell'art. 6 della Direttiva prevede che entro il 22.12.2013 vengano predisposte idonee mappe della pericolosità e del rischio alluvioni. Nel D.Lgs. n. 49/2010 lo Stato Italiano ha fissato il termine per predisporre le succitate mappe al 22.06.2013. Riassumendo quanto sopra esposto, entro il 22.06.2013 il PSFF, che rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione Sardegna potrà ottemperare alle citate disposizioni, dovrà essere definitivamente adottato e completato con le mappe del rischio alluvioni, che potranno essere redatte solo a seguito dell'adozione definitiva delle mappe di pericolosità. Pertanto, considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione, appare importante porre in evidenza la necessità di pervenire quanto prima all'adozione definitiva delle mappe di pericolosità definite dal PSFF e ciò determinerà la proposta di adozione preliminare del PSFF anche per i territori dei Comuni di Terralba e Uta fin dalla prossima convocazione del Comitato Istituzionale.

Il Direttore Generale

Dott. Ing. Maurizio Cittadini



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

Prot. n. 2435

Cagliari, 15. 03. 2013

CLASS. I. 6.4

- > Al Presidente
Ufficio di Gabinetto
SEDE
- > e, p.c. All'Assessore dei Lavori Pubblici
SEDE

Oggetto: Consiglio Regionale della Sardegna - Interrogazione n. 1066 (Moriconi – Diana – Cuccu – Meloni) sullo stato di attuazione dell'iter di adozione del Piano stralcio delle fasce fluviali del bacino regionale della Sardegna (PSFF).

Con riferimento alla interrogazione n. 1066 (Moriconi – Diana – Cuccu – Meloni), inerente lo stato di attuazione dell'iter di adozione del Piano stralcio delle fasce fluviali del bacino regionale della Sardegna (PSFF) da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, si precisa quanto segue.

Con la Deliberazione n. 1 del 03.09.2012, pubblicata sul B.U.R.A.S. del 13.09.2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha deliberato di procedere all'adozione preliminare, ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2006 e dell'art. 1 lettera f) della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.06.2011, dello stralcio funzionale del Piano di Bacino distrettuale denominato: "Studi, indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello Studio denominato Progetto di Piano Stralcio Delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.)", ad esclusione dei territori dei Comuni di Bosa, Terralba, Uta e Villasor.

Con la Deliberazione n. 1 del 31.10.2012, pubblicata sul B.U.R.A.S. del 15.11.2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna ha deliberato di procedere all'adozione preliminare, ai sensi della L.R. n. 19 del 6.12.2006 e dell'art. 1 lettera f) della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.06.2011, del Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, relativamente ai territori dei Comuni di Bosa e Villasor.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

Nella seduta del 31.10.2012, per quanto concerne i Comuni di Terralba e Uta, il Comitato Istituzionale ha preso atto degli ulteriori studi ed osservazioni al Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, presentati dai medesimi Comuni in aggiunta alle osservazioni già presentate, dando mandato alla Segretario dell'Autorità di Bacino di procedere all'esame delle ulteriori osservazioni.

Per quanto concerne Terralba, l'ulteriore osservazione presentata dal Comune con nota prot. n. 19055/UT in data 28.09.2012 è stata sottoposta ad istruttoria anche da parte dell'ATI appaltatrice e della Direzione di Progetto e Consulenza Scientifica e, con nota prot. n. 8986 del 16.10.2012, il Segretario dell'Autorità di Bacino ha richiesto approfondimenti allo studio, proponendo nel contempo un incontro al fine di meglio precisare le proprie richieste. A seguito delle note del Comune di Terralba prot. n. 21238/UT in data 26.10.2012 e del Segretario dell'Autorità prot. n. 9417 del 31.10.2012, il succitato incontro venne fissato in data 15.11.2012. A conclusione del medesimo incontro, cui hanno preso parte il Sindaco del Comune di Terralba, i tecnici della IPROS incaricati dallo stesso Comune, l'Assessore dei LLPP della RAS, il Segretario dell'Autorità di Bacino, i tecnici dell'ATI ed i tecnici dell'Agenzia del Distretto Idrografico, con nota prot. n. 10157 in data 19.11.2012, il Segretario dell'Autorità di Bacino ha ribadito al Comune di Terralba la necessità che lo studio presentato dallo stesso Comune venisse completato e portasse ad una proposta di tracciamento delle fasce di inondazione per i diversi tempi di ritorno. Il Comitato Istituzionale nella seduta del 09.01.2013, convocata in base a quanto disposto dal medesimo Comitato nella seduta del 12.12.2012, ha sospeso ancora una volta l'adozione preliminare del PSFF per il territorio del comune di Terralba in quanto lo stesso Comune il 07.01.2013, con nota prot. n. 344/UT, ha trasmesso ulteriori integrazioni al proprio studio.

Per quanto concerne tali ultime integrazioni presentate dal Comune di Terralba, le stesse sono state sottoposte anche all'esame dell'ATI e della D.P.C.S., che hanno provveduto all'analisi completa dello studio (nota dell'ATI prot. n. FR/cc/53 in data 05.02.2013 e nota di validazione della Direzione di Progetto e Consulenza Scientifica in data 20.02.2013), ed hanno espresso un parere negativo sulla proposta formulata dal comune di Terralba.

Per quanto concerne il comune di Uta, nella seduta del 09.01.2013, sono state sottoposte all'adozione del Comitato Istituzionale le controdeduzioni a tutte le osservazioni presentate dal Comune di Uta, unitamente alla proposta di adozione preliminare del PSFF per il territorio del medesimo comune. Nel corso della stessa seduta, così come disposto dal Comitato Istituzionale nella precedente seduta in data 12.12.2012, si è proceduto all'audizione del Sindaco di Uta e dei



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

Tecnici incaricati dal Comune per la formulazione delle osservazioni al PSFF. A seguito dell'audizione il Comitato ha ritenuto di sospendere ancora una volta l'adozione preliminare del PSFF per il territorio del comune di Uta, e di formulare un quesito all'Università di Cagliari relativamente alla attendibilità dei metodi di stima delle portate impiegati. In particolare, preso atto delle dichiarazioni dei Tecnici incaricati dal comune di Uta, e considerato che gli stessi Tecnici ricoprono l'incarico di ricercatori nell'Università di Cagliari, il Comitato ha ritenuto necessario acquisire la posizione ufficiale della stessa Università sul metodo di stima diretto delle portate al colmo basato sull'analisi regionale dei parametri della distribuzione di probabilità TCEV, sviluppato all'interno del Progetto VAPI (VALutazione Plene) del GNDCI - CNR e redatto per la Sardegna dall'unità operativa dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Cagliari; il Segretario dell'Autorità di Bacino, su mandato del Comitato Istituzionale, ha inviato all'Università di Cagliari la nota di richiesta di chiarimenti prot. n. 350 in data 14.01.2013.

Con nota prot. n. 3208/2013 in data 11.02.2013 (trasmessa a mezzo PEC in data 20.02.2013 e assunta al protocollo dell'ADIS al n. 1565 in data 20.02.2013), l'Università di Cagliari ha precisato di non essere stata in alcun modo coinvolta in studi o progetti predisposti dal comune di Uta al fine di formulare osservazioni al PSFF. Nella medesima nota l'Università ha inoltre confermato la validità della metodologia prevista dal Progetto VAPI, senza escludere l'applicabilità del metodo al Fluminimannu, precisando di aver direttamente svolto "un'ampia e intensa attività che si è protratta per oltre un decennio", relativamente alla quale ha allegato la sintesi delle numerose pubblicazioni prodotte.

Per quanto concerne lo studio presentato dal Comune di Uta con nota prot. n. 15531 in data 22.10.2012, lo stesso è stato sottoposto anche all'esame dell'ATI e della D.P.C.S., che hanno provveduto all'analisi completa dello stesso (nota dell'ATI prot. n. FR/cc/578 in data 05.12.2012 e note di validazione della Direzione di Progetto e Consulenza Scientifica in data 06.12.2012 e in data 08.01.2013), ed hanno espresso un parere negativo sulla proposta formulata dal comune di Uta.

In merito alla metodologia utilizzata dal PSFF nella valutazione delle portate di piena, appare importante evidenziare che il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180", al punto 2.2 "Aree a rischio idraulico" precisa che "ove possibile, è consigliabile che gli esecutori traggano i valori di riferimento della portata al colmo di piena con



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA

Il Direttore Generale

assegnato tempo di ritorno dalle elaborazioni eseguite dal Servizio idrografico e mareografico nazionale oppure dai rapporti tecnici del progetto VAPI messo a disposizione dal GNDCl-CNR".

Giova altresì precisare che l'adozione preliminare del Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, relativamente ai territori dei comuni di Uta e di Terralba è stata proposta al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino a partire dalla seduta del 01.08.2012, ed il medesimo argomento era all'ordine del giorno anche delle ultime convocazioni del Comitato Istituzionale (06.03.2013 e 13.03.2013), che sono state rinviate per mancanza del numero legale.

In ultimo appare importante richiamare il quadro normativo in cui si inserisce il Progetto del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, di modo da avere uno scenario completo degli adempimenti futuri e della tempistica che dovrà essere necessariamente rispettata dalla Regione Sardegna. Come è noto, la Comunità Europea, con la Direttiva 2007/60/CE del 23.10.2007 (recepita dallo Stato Italiano con il Decreto Legislativo 23.02.2010, n. 49), ha fornito agli Stati membri le indicazioni che devono essere seguite ai fini della valutazione e della gestione dei rischi derivanti dalle alluvioni, nonché le indicazioni precise delle date entro cui devono essere eseguite le attività correlate. In particolare, il disposto dell'art. 6 della Direttiva prevede che entro il 22.12.2013 vengano predisposte idonee mappe della pericolosità e del rischio alluvioni. Nel D.Lgs. n. 49/2010 lo Stato Italiano ha fissato il termine per predisporre le succitate mappe al 22.06.2013. Riassumendo quanto sopra esposto, entro il 22.06.2013 il PSFF, che rappresenta lo strumento attraverso il quale la Regione Sardegna potrà ottemperare alle citate disposizioni, dovrà essere definitivamente adottato e completato con le mappe del rischio alluvioni, che potranno essere redatte solo a seguito dell'adozione definitiva delle mappe di pericolosità. Pertanto, considerata la ristrettezza dei tempi a disposizione, appare importante porre in evidenza la necessità di pervenire quanto prima all'adozione definitiva delle mappe di pericolosità definite dal PSFF e ciò determinerà la proposta di adozione preliminare del PSFF anche per i territori dei Comuni di Terralba e Uta fin dalla prossima convocazione del Comitato Istituzionale.

Il Direttore Generale

Dott. Ing. Maurizio Cittadini